



Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua».

GESÙ PERCORREVA I VILLAGGI D'INTORNO, INSEGNANDO

COLORO che Dio sceglie per una missione non hanno il compito facile. Al profeta Ezechiele è detto chiaramente che i figli di Israele, ai quali viene inviato, sono dei ribelli, sempre in rivolta contro Dio. Nonostante la testardaggine degli interlocutori, il profeta deve restare fedele alla sua missione di portavoce di Dio, schivo e incurante del successo, deve lasciarsi guidare unicamente dallo «spirito che è entrato in lui» (*I Lettura*). Diverso deve essere il comportamento di Paolo con la difficile comunità di Corinto. Egli non deve riporre il suo vanto nelle straordinarie visioni e rivelazioni, come pure nei prodigi e miracoli. Questi «segni del vero apostolo» vanno considerati come pericoli di montare in superbia, attribuendo a sé ciò che invece è solo effetto della «potenza di Dio» (*II Lettura*).

La situazione di Gesù, invece, è quella del profeta «nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». Lo stupore suscitato dalla sapienza che traspare nel suo insegnamento e i prodigi compiuti dalle sue mani sono solo «motivo di scandalo». L'incredulità dell'uomo riguardo all'intervento divino è tale da meravigliare lo stesso Figlio di Dio! (*Vangelo*).

Tarcisio Stramare, *osj*

● *Dagli abitanti di Nazaret, sua patria, Gesù non viene riconosciuto nella sua identità più profonda. Essi perciò si stupiscono della sua sapienza e della capacità di compiere miracoli. A loro mancavano l'umiltà di un ascolto sincero della sua parola e una vera fede in lui.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 47,10-11) in piedi

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Per accogliere con frutto la grazia di questa celebrazione eucaristica, purifichiamo i nostri cuori da ogni attaccamento al peccato. (*Breve pausa di silenzio*)

C - Signore Gesù, Verbo del Padre, che hai

assunto la debolezza della nostra carne, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Cristo Gesù, Figlio di Dio, che hai sperimentato l'umiliazione e il rifiuto, abbi pietà di noi.

A - **Cristo, pietà.**

C - Signore Gesù, figlio di Maria, che hai conosciuto la fatica del vivere quotidiano, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure la colletta dell'Anno B, Messale II ed., pag. 993:

C - O Padre, togli il velo dai nostri occhi e donaci la luce dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio e nella nostra infermità umana sperimentiamo la potenza della sua risurrezione. Per il nostro Signore Gesù... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Ezechiele ha una missione che lo espone al rifiuto da parte di un popolo ribelle a Dio; ma non può tacere perché è Dio che lo ha costituito profeta in mezzo a questo suo popolo.

Dal libro del profeta Ezechièle (2,2-5)

In quei giorni, ²uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. ³Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. ⁴Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". ⁵Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro»

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sol 122/123,1-4)

Tutto il nostro essere ("occhi", "mano", "vita") è rivolto con fiducia a Dio, che ci dona la salvezza. Per questo cantiamo (o diciamo):

R I nostri occhi sono rivolti al Signore.

Fa Re- Sib
I no-stri oc-chi so-no ri -
Do Re- Sol dim Fa
vol - ti al Si - gno - re.

A te alzo i miei occhi, / a te che siedi nei cieli. / Ecco, come gli occhi dei servi / alla mano dei loro padroni. **R**

Come gli occhi di una schiava / alla mano della sua padrona, / così i nostri occhi al Signore nostro Dio, / finché abbia pietà di noi. **R**

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, / siamo già troppo sazi di disprezzo, / troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, / del disprezzo dei superbi. **R**

SECONDA LETTURA

San Paolo nella sua fragilità riconosce la potenza della grazia di Dio, che si serve di mezzi giudicati inadatti per manifestare la sua forza.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,7-10)

Fratelli, ⁷affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. ⁸A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. ⁹Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». ¹⁰Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr Lc 4,18) in piedi

R Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **R Alleluia.**

VANGELO

Di fronte allo scetticismo dei suoi concittadini Gesù reagisce con un proverbio: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria». Per questo non fece a Nazaret alcun miracolo, perché il miracolo richiede di essere aperti alla fede, che è sempre un dono.

Dal Vangelo secondo Marco (6,1-6)
A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun

prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. «E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore.

A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, di fronte alla fatica del vivere quotidiano e alla debolezza della nostra fede, invociamo dal Signore la sua luce e la sua forza.

Lettore - Preghiamo dicendo insieme:

A - **Signore, vieni in nostro aiuto.**

1. Per la Chiesa chiamata ad annunciare il Vangelo in un mondo profondamente segnato da conflitti sociali e culturali, preghiamo:

2. Per i giovani che si preparano ad assumere le responsabilità nella società civile e nella Chiesa e per quanti sono chiamati alla loro formazione, preghiamo:

3. Per le persone ferite dalla malattia, dalla povertà e da qualsiasi forma di emarginazione e di indifferenza, preghiamo:

4. Per noi, che per il Battesimo siamo chiamati ad essere gli uni per gli altri strumenti di fiducia, di solidarietà e di speranza, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

XIV DOMENICA

C - Signore Dio, fa' che nella nostra debolezza possiamo sempre sperimentare la tua misericordia e la tua forza per camminare con fiducia sulle strade del tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle...,

in piedi

Assemblea - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

C - Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - **Amen.**

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche III: *La nostra salvezza nel Figlio di Dio fatto uomo.* Messale II ed., pag. 337).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Gesù insegnava nella sinagoga e molti rimanevano stupiti della sua sapienza.

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Tutta la terra canti a te** (683); **Cristo Gesù, Salvatore** (633). *Salmo responsoriale:* Ritornello: **A te, Signore, innalzo l'anima mia** (93); G. Assandri. *Processione offertoriale:* **Tu sei come roccia** (745). *Comunione: Mistero della cena* (678); **Sei tu, Signore, il pane** (719). *Congedo: Musica di festa* (680).

Matera dal 27 al 30 agosto 2018

69ma SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE Liturgia risorsa di umanità

"Per noi uomini... si è fatto uomo".

Il tema sarà affrontato nella sua dimensione biblica, teologica, liturgica e pastorale con esperienze e laboratori di gruppo.

* Segreteria Centro di Azione Liturgica - Via Liberriana, 17 - 00185 ROMA. Tel. 06.4741870 - Fax 06.4741850. www.centroazioneliturgica.it. Arcidiocesi di Matera - Ufficio Liturgico: Piazza Duomo, 7 - 75100 MATERA. Tel. 0835.332012 - Fax 0835.345338. www.69settimanaliturgica.it

GESÙ, «IL MAESTRO»

Gesù è maestro non solo per la dottrina, ma per l'esemplarità della vita.

LA figura del «maestro» riveste un ruolo importante nella tradizione religiosa e culturale del popolo della Bibbia. Gli ebrei lo chiamavano con il nome *rabbì* (che significa: «mio Grande», cioè «mio Signore») e lo circondavano di profondo rispetto. Infatti in una civiltà della parola, come quella antica, l'insegnamento del maestro, che spaziava su ogni campo del sapere, occupava un posto centrale.



Icona del Cristo didaskalos, Cristo Maestro di Scuola bizantina-slava. «Il parlare di Gesù accompagna il suo agire e lo interpreta: la signoria di Dio è dimostrata attraverso le opere e illustrata attraverso le parole».

(Card. Carlo Maria Martini).

«maestro» perché è il rivelatore del Padre: «La mia dottrina [= il mio insegnamento] non è mia, ma di colui che mi ha mandato» (Gv 7,16).

I discepoli e le folle chiamano Gesù con il nome di «maestro» non perché imparano da lui le cose che insegnano gli altri maestri ebrei dell'epoca, ma perché «imparano» Gesù stesso. In Gesù, perciò, il titolo «maestro» supera quella concezione che rischia di collocarlo nel solo ambito culturale o rischia di fare di lui un «maestro di morale», come ancora oggi molti pensano di lui.

Don Primo Gironi, ssp, biblista

Concedi, Signore Gesù, che il mio cuore non sia chiuso alla tua parola di vita. Rinnova in me lo stupore per le grandi opere che tu continui a compiere in mezzo a noi. Rendi efficace nella mia vita la tua parola di sapienza.

LITURGIA DEL GIORNO

XIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(9 - 14 luglio) *Liturgia delle Ore: II settimana*

09 L Misericordioso e pietoso è il Signore. Gli idoli denunciati da Osea esistono anche oggi e si possono identificare in un uso non corretto del denaro, del potere, nel culto della propria immagine. *Ss. Agostino Zhao Rong e c.* (m.f.); *S. Veronica Giuliani.* Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144,2-9; Mt 9,18-26.

10 M Casa d'Israele, confida nel Signore. Il profeta ammonisce che i nostri comportamenti possono portare all'ira di Dio che, però, come ci ricorda Gesù è sempre pronto al perdono verso chi si pente. *Ss. Rufina e Seconda; Beati Emanuele Ruiz e c.; S. Canuto.* Os 8,4-7.11-13; Sal 113B,3-10; Mt 9,32-38.

11 M S. Benedetto, patrono d'Europa. Festa (bianco). Gustate e vedete com'è buono il Signore. Le parole tratte dal Libro dei Proverbi fanno anche parte dell'inizio della Regola scritta da san Benedetto per i suoi monaci: Dio solo dona sapienza e saggezza. *S. Pio I; S. Leonzio; S. Olga.* Pr 2,1-9; Sal 33,2-11; Mt 19,27-29.

12 G Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi. Osea ci presenta Dio come un Padre che educa i propri figli e vuole per loro solo il bene. *Ss. Nabore e Felice; S. Giovanni Gualberto; S. Leone I, abate.* Os 11,1-4.8c-9; Sal 79,2-3.15-16; Mt 10,7-15.

13 V La mia bocca, Signore, proclami la tua lode. Appartenere a Cristo, essere cioè suoi discepoli, ci porta a non essere ben accetti dal mondo, per la diversità dei nostri ideali. *S. Enrico* (m.f.); *S. Clelia Barbieri; S. Esdra.* Os 14,2-10; Sal 50,3-4.8-9.12-14.17; Mt 10,16-23.

14 S Il Signore regna, si riveste di maestà. Essere discepoli di Gesù non è sempre semplice, eppure ciò che ci è da lui consegnato va annunciato al mondo e testimoniato con la vita. *S. Camillo de Lellis* (m.f.); *S. Toscana; B. Angelina da Montegiove.* Is 6,1-8; Sal 92,1-2.5; Mt 10,24-33.

[15 D XV Domenica del T.O. / B (S. Bonaventura da Bagnoregio) Am 7,12-15; Sal 84,9-14; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13].

Enrico M. Beraudo

Papa Francesco istituisce la memoria obbligatoria di Maria Madre della Chiesa.

Sarà celebrata ogni anno il Lunedì dopo Pentecoste come si legge nel Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti (11 febbraio 2018). È già stata celebrata il 21 maggio scorso.